

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	3
Comunicazioni del Presidente .....	3
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in materia di comunicazione politica e informazione per le prossime consultazioni elettorali ( <i>Audizione svolta</i> ) .....	4
Sui lavori della Commissione .....	7
Convocazione della Commissione .....	7

*Giovedì 27 dicembre 2012. — Presidenza del presidente ZAVOLI. — Intervengono per l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il presidente, professor Angelo Marcello Cardani, accompagnato dal commissario, avvocato Francesco Posteraro, dal vice segretario generale ad interim, dottoressa Laura Aria, e dal vice capo di gabinetto, dottoressa Annalisa D'Orazio; per la RAI, il vice direttore delle Relazioni istituzionali, dottor Stefano Luppi.*

#### **La seduta comincia alle 14.35.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che dell'audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il PRESIDENTE comunica che in data 20 dicembre il senatore BUTTI ha cessato di far parte del Gruppo PdL transitando al Gruppo CDN; nella stessa data, la denominazione del Gruppo « Per il Terzo Polo: ApI-FLI » è cambiata in « Per il Terzo Polo ApI-FLI-CENTRO DEMOCRATICO ». Ricorda quindi che i vertici della RAI, sensibilizzati anche nel corso dell'audizione svoltasi recentemente sulla delicatezza dell'attuale fase politico-istituzionale, hanno trasmesso una lettera, pervenuta il 18 dicembre scorso, nella quale chiedevano se non fosse il caso che la Commissione formulasse specifiche indicazioni per garantire una programmazione radiotelevisiva obiettivamente pluralistica anche prima della formale approvazione della delibera attuativa della legge sulla. Al

riguardo esprime l'avviso che sia essenziale uno stretto coordinamento con l'Agcom, e quella di oggi può essere l'occasione idonea per riflettere insieme anche sulle violazioni eventualmente intervenute e sulle misure conseguenti da adottare per garantire il riequilibrio. È altresì evidente che, essendo stato pubblicato il 24 dicembre scorso il decreto che indice le elezioni politiche, oggi stesso dovremmo trasmettere alla RAI una lettera che invita l'Azienda a rispettare, fino alla pubblicazione della delibera elettorale, le delibere già approvate per le politiche del 2008, nonché i contenuti dell'Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo politico nel servizio pubblico radiotelevisivi, approvato l'11 marzo 2003.

Informa inoltre di aver richiesto all'Azienda di conoscere i dati sulla presenza delle forze politiche e dei loro *leader* nelle trasmissioni televisive andate in onda nel mese di dicembre, nonché sulla distribuzione degli spazi prevista per i prossimi giorni, anticipando che dovrebbe pervenire una risposta già nel corso della seduta. le elezioni politiche.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in materia di comunicazione politica e informazione per le prossime consultazioni elettorali.**

*(Audizione svolta).*

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo, invitando il Presidente dell'Agcom a svolgere una relazione introduttiva.

Il professor CARDANI, dopo aver portato a conoscenza la Commissione della convocazione, nella giornata di domani, venerdì 28 dicembre, del Consiglio dell'Agcom per l'approvazione della delibera riguardante le elezioni politiche, illustra lo schema di delibera. Ricorda quindi che, in applicazione della legge n. 28 del 2000, i

regolamenti elettorali devono prevedere la definizione dei soggetti cui dare accesso agli spazi di comunicazione politica durante le diverse fasi della campagna elettorale e la ripartizione degli spazi loro assegnati. Inoltre, devono provvedere alla definizione della disciplina cui improntare l'informazione e della tipologia delle forme di comunicazione prevista. Peraltro, tenendo in particolar modo conto di una realtà ancora non ben definita circa le coalizioni che risulteranno presenti nella campagna elettorale successiva alla presentazione delle candidature, fa presente come l'Agcom abbia previsto un monitoraggio continuo, sia a livello nazionale, sia in ambito locale (coadiuvata dai Corecom). Infine, con riferimento al periodo precedente alla campagna elettorale propriamente detta, si è ritenuto necessario anche definire i limiti alle presenze di esponenti politici in programmi non classificabili come di comunicazione politica e di informazione.

Il deputato BELTRANDI (PD) stigmatizza come, in relazione all'esubero di presenze in video nelle ultime ore di Silvio Berlusconi, considerando la campagna elettorale già iniziata dal 24 dicembre, fosse in realtà possibile fare riferimento alla legge n. 177 del 2005, che detta precise disposizioni per i periodi pre-elettorali. L'Agcom dovrebbe forse vigilare in modo più attento, come dimostra la sua difficoltà a garantire l'applicazione della delibera a suo tempo approvata in materia di divulgazione del tema riguardante la situazione carceraria. Sollevando poi obiezioni sull'interpretazione concreta dell'individuazione dei soggetti, laddove la legge n. 28 del 2000 parla di « soggetti presenti » nelle Assemblee da rinnovare o nel Parlamento Europeo, sottolinea anche come siano completamente sparite le Tribune politiche, tipiche dei periodi non elettorali. Suggestisce poi di applicare i dati sul monitoraggio e la relativa tempistica di riequilibrio anche al servizio pubblico, tenendo peraltro conto possibilmente dell'*audience* garantita dalle diverse fasce orarie. Rappresentando inoltre la difficoltà

di garantire parità di trattamento a soggetti cui sono assicurati tempi molto diversi, ritiene anche esagerato il divieto assoluto di presenza degli esponenti politici nella programmazione radiotelevisiva.

Il senatore MORRI (PD) ritiene che alla disciplina del periodo precedente allo scioglimento delle Camere presiede in ogni caso una legge, purtroppo ampiamente violata, soprattutto a livello locale. Forse anche la RAI ha concesso spazi in modo non regolamentato. Considerando infine come la Commissione abbia scelto di predisporre un'unica delibera per l'intera campagna elettorale, sottolinea la necessità di accelerare al massimo i tempi per arrivare ad un'approvazione definitiva entro il 3 gennaio 2013.

Il senatore VITA (PD) ricorda come nel 2006 l'Agcom avesse definito con cura in un'apposita delibera le disposizioni da applicare nel periodo precedente la fase elettorale propriamente detta, estendendo nella sostanza la *ratio* di molte norme definite nella delibera elettorale. Si profila ora la forte necessità di garantire il riequilibrio rispetto alle presenze registrate negli ultimi tempi. Inoltre, considerando il proliferare di *talk show*, chiede di capire con quale rigore si possa procedere per garantire il pluralismo e la parità di trattamento.

Secondo il deputato DE ANGELIS (PdL) le presenze di cui avere notizia non riguardano solo il mese di dicembre, ma l'intero ultimo trimestre, considerando come l'attenzione sia stata recentemente molto focalizzata sulle primarie svolte dal centrosinistra. Si preannuncia una campagna elettorale particolarmente delicata e anomala, anche considerando le modalità con cui sono stati individuati il presidente e il direttore generale della RAI.

È opinione del deputato RAO (UdCpTP) che sia necessaria un'accelerazione delle fasi di approvazione della delibera, considerando come la campagna elettorale sia ufficialmente iniziata. Sono da apprezzare

sia il monitoraggio con cadenza ogni 48 ore, che nell'ultima fase potrebbe a suo avviso diventare di 24 ore, sia la « unità *par condicio* » cui ha pensato di dar vita l'Agcom. Chiede di sapere invece quali sanzioni si prevedano per gli esponenti politici che parlino di sondaggi senza indicarne la fonte, quali disposizioni si possano prevedere per gli eventuali confronti a due e se non si ritenga troppo estensiva l'inclusione delle componenti del Gruppo Misto con almeno due membri tra i soggetti cui assicurare spazi di comunicazione politica.

Ricordando la concitazione che caratterizzò l'attività della Commissione anche nel 2008, stante l'improvviso scioglimento anticipato delle Camere, il deputato LAI-NATI (PdL) concorda sulla necessità di estendere all'ultimo trimestre il monitoraggio sulle presenze radiotelevisive, anche considerando come il presidente Berlusconi sia rimasto per un intero anno del tutto lontano dalla presenza in RAI.

Il senatore BUTTI (CDN) rimarca la necessità di prestare particolare attenzione ai riequilibri e alla compensazione. Chiede altresì come si pensi di contemperare il principio di autonomia editoriale con quello di riequilibrio e con l'esercizio del diritto di cronaca. Infine, è indispensabile tener conto dell'uso che negli ultimi tempi ha fatto il Presidente del Consiglio degli spazi televisivi, nonché della necessità di tutelare i soggetti diversi dai *leader*. Dichiarandosi anch'egli favorevole ad un ripristino delle Tribune politiche, chiede come sia possibile immaginare di incentivare il ricorso ai messaggi autogestiti.

Segnalando come il vero problema di questi giorni sia l'utilizzo a scopo di comunicazione politica di spazi istituzionali da parte del Presidente del Consiglio, il deputato GASPARRI (PdL) evidenzia come ci si trovi davanti ad un quadro estremamente confuso. Le fasi di esame della delibera elettorale, cui assicurare il giusto tempo, consentiranno di assicurare le dovute tutele rispetto a questo tipo di situa-

zioni. In ogni caso, il PdL vigilerà attentamente su eventuali ulteriori abusi o utilizzi strumentali della legge sulla *par condicio*.

Ricordando il ruolo della Commissione nella fase successiva all'approvazione della disciplina elettorale il deputato GENTILONI SILVERI (PD) precisa come la vigilanza sull'applicazione dei vari regolamenti sia comunque affidata all'Agcom. Invitando l'Autorità a evitare la tentazione di disciplinare anche Internet, chiede se essa ritenga di poter agire d'ufficio o solo su denuncia di parte, quale sia l'organo competente all'azione in tal senso e se esista una possibile *escalation* nelle sanzioni comminate.

Il deputato BONAIUTI (PdL) stigmatizza come nella recente conferenza stampa di fine anno, senza sottostare ad alcun tipo di vigilanza, il presidente del Consiglio Monti abbia fatto un uso strumentale e politico di una sede strettamente istituzionale. Occorre considerare bene l'occupazione degli spazi televisivi negli ultimi tempi, nonché assicurarsi un valido controllo sulla gestione dei sondaggi; ma soprattutto sarà necessario garantirsi un'individuazione esatta dei soggetti politici in campo.

Di certo, secondo il deputato LANDOLFI (PdL), la fase di gestione delle informazioni e degli spazi disponibili sarà particolarmente complessa. La *par condicio* d'altronde è nata in relazione ad un sistema bipolare, mentre la definizione della situazione è ancora estremamente nebulosa. In considerazione dell'esistenza comunque di una legge applicabile anche nella fase attuale, è forse opportuno rispettare i tempi che ci si era prefissi.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno dare informazione delle comunicazioni pervenute nel frattempo dalla RAI, che danno conto di numerose richieste intervenute da parte del presidente Berlusconi di essere invitato in varie trasmissioni e della conseguente necessità di offrire analoghi spazi

agli altri *leader*, nonché dell'opportunità di procedere ad un riequilibrio in relazione alla recente delibera approvata dall'Agcom in tema di pluralismo.

Il presidente CARDANI ribadisce il carattere di consultazione dell'appuntamento odierno, che deve consentire all'Agcom di esercitare i propri compiti di vigilanza. In tal senso, sicuramente si potrebbero evidenziare delle debolezze nella struttura complessiva ed alcune carenze delle leggi vigenti. Rispetto alle varie fasi della campagna elettorale, l'ipotesi di uno scioglimento anticipato si è concretizzata in modo improvviso e ciò non ha consentito di individuare per tempo il periodo pre-elettorale; inoltre, in assenza di una regolamentazione specifica da parte della Commissione, l'Agcom – della quale intende sottolineare con forza l'indipendenza in tutti i suoi componenti – non può esercitare alcun controllo. Comunque, le norme in vigore nei periodi non elettorali prevedono solo il ripristino, che ovviamente in questo periodo contrasterebbe con le regole della *par condicio*, per cui l'unica sanzione applicabile è di tipo pecuniario. L'individuazione della presenza in Parlamento come collegata ad un determinato simbolo deriva invece dai Regolamenti parlamentari, mentre il ricorso alle Tribune politiche attiene all'indipendenza delle singole testate, così come è ascrivibile alla responsabilità del direttore di testata la citazione dei sondaggi. Nel rilevare che i dati sulle presenze, monitorati costantemente, possono essere estrapolati anche per singoli periodi mensili, conclude sottolineando che tra le delibere dei due organismi è sicuramente necessario uniformare le modalità della conciliazione della *par condicio* con i doveri di attualità e la disciplina della presenza degli esponenti politici.

Il commissario POSTERARO precisa che la citata delibera dell'Agcom del 2006 prevedeva la possibilità di riequilibrio delle presenze soltanto nel periodo precedente la data di scioglimento delle Camere. Circa la parità di trattamento non esistono

ovviamente parametri numerici, mentre la disciplina delle presenze degli esponenti politici, disegnata sulla base di quanto previsto dai Regolamenti parlamentari, potrebbe essere suscettibile di alcuni miglioramenti durante l'esame previsto per domani; analogamente, sarà forse opportuno inserire il riferimento alla possibilità di apportare correzioni al testo nell'imminenza della « seconda fase » della campagna elettorale. Nega poi qualunque possibilità di intervento su Internet, mentre fa presente che l'Agcom può intervenire sia d'ufficio che su segnalazione, laddove la competenza è stata adesso trasferita al *plenum* del Collegio; infine, le sanzioni possibili vanno dal ripristino a quelle di tipo pecuniario.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare gli ospiti, evidenzia come il confronto sia stato utile allo scopo sia di affinare i testi, che di velocizzare i tempi e contribuire a risolvere alcuni complessi problemi posti dalla delicata fase politica che stiamo attraversando. Sottolineando l'impegno di entrambi gli i soggetti, la Commissione e l'Autorità, per la formulazione di una disciplina il più possibile garantista, dichiara conclusa l'audizione.

#### **Sui lavori della Commissione.**

In relazione alla necessità di velocizzare i tempi, il PRESIDENTE ipotizza di convocare la Commissione per la giornata di domani.

Il deputato RAO (UdCpTP) avanza la proposta di anticipare alla giornata di domani, venerdì 28 dicembre 2012, la

scadenza del termine fissato informalmente per la presentazione degli emendamenti. Si dichiarano contrari a tale ipotesi i deputati DE ANGELIS (Pdl) e BELTRANDI (PD), nonché il senatore BUTTI (CDN).

Il senatore MORRI (PD) dichiara la disponibilità del proprio Gruppo ad anticipare la convocazione, tenendo però conto delle difficoltà e delle esigenze complessive.

Il deputato GENTILONI SILVERI (PD) suggerisce quindi di fissare per mercoledì 2 gennaio 2013, nel pomeriggio, il termine per la presentazione degli emendamenti, per poi convocare la Commissione per il giorno successivo.

Il PRESIDENTE fa propria tale proposta, che sottopone alla Commissione, proponendo le ore 16.

La Commissione approva all'unanimità.

Il termine per la presentazione degli emendamenti è pertanto fissato per le ore 16 di mercoledì 2 gennaio 2013.

#### **Convocazione della Commissione.**

Il presidente ZAVOLI propone che la Commissione torni a riunirsi nella giornata del 3 gennaio 2013, alle ore 12, per l'esame dello schema di delibera elettorale.

La Commissione concorda.

**La seduta termina alle 17.05.**